RICCO DEL GOLF

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
9 LUG. 2002

PERVENUTO DALLA
STRUTTURA

SPETT.LE
REGIONE LIGURIA
UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE
VIA D'ANNUNZIO, 113
16100 GENOVA

REGIONE LIGURIA
10 LUG. 02

Il sottoscritto Pellegrini Giuseppe, nato a La Spezia il 18/7/47 e residente in Riccò del Golfo Via Maestra, 36 loc. Valdipino, Codice Fiscale PLL GPP 47L18 E463E, titolare dell'Autorizzazione Regionale n. 2230 del 23 Ottobre 1998 per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava di calcare denominata "Serenella",

Premesso che:

- Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 29 febbraio 2000, la Regione Liguria ha approvato il Piano Territoriale delle Attività di Cava;
- Che la cava "SERENELLA" risulta indicata nel PTRAC come cava di tipo D;
- Che a seguito dell'adozione del PTRAC il sottoscritto presentò osservazioni al Comune di Riccò del Golfo per una modifica del limite Ca della scheda concernente la cava "Serenella";
- Che l'Amministrazione comunale di Riccò del Golfo recepì tali osservazioni;
- Che la perimetrazione prevista nel PTRAC approvato corrisponde in linea di massima alle osservazioni formulate, ma che non è stato variato il regime normativo (cava di tipo D) per cui non è possibile procedere ad un ampliamento del fronte tale da consentire un adeguato sfruttamento produttivo ed un ottimale reinserimento ambientale della cava.
- Che con gli attuali ritmi produttivi l'esaurimento del giacimento, avverrà in brevissimo tempo;
- Che il PTRAC non individua nuove localizzazioni di attività di cava ove la Ditta possa richiedere in futuro l'apertura di una cava per l'approvvigionamento di materiale necessario per il proseguimento e l'espansione della propria azienda.

RICHIEDE

con la presente, a norma della legge Regionale 24 Luglio 2001 n. 21, la variante al Piano Territoriale delle Attività di Cava, al solo fine di modificare il regime normativo nella scheda n° 109 da cava di tipo D a cava di tipo B.

Si allega alla presente una relazione descrittiva concernente le motivazioni che hanno portato alla formulazione della presente istanza, le indicazioni a livello locale del PTCP e lo stralcio dello strumento urbanistico del Comune di Riccò del Golfo.

Certo della benevole accoglienza della presente istanza, porgo distinti saluti.

Riccò del Golfo, li 07/07/2002

Ditta Pellegrini Giuseppe

Pellegrini Giuseppe

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
17 LUG. 2002
PROT. N. 2230
ASSEGNATO AL DIRIGENTE
IN DATA 17.7.2002

REGIONE LIGURIA
15.07.02 000245
N° PROTOCOLLO 96957

REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DELLA SPEZIA

RICHIESTA DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA A NORMA DELLA LEGGE REGIONALE N. 21 DEL 24/7/2001

CAVA DI CALCARE DENOMINATA "SERENELLA" SITA IN COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO

RELAZIONE DESCRITTIVA E CARTOGRAFIA

Committente: Ditta Pellegrini Giuseppe

Il tecnico: Dott. Gino Piaggi



***** 2002 *****

STUDIO TECNICO GEOLOGICO DOTT. GINO PIAGGI
LA SPEZIA – VIA GENOVA N. 442
TEL-FAX 0187 –716658

La Ditta Pellegrini Giuseppe è di tipo artigianale ed opera a livello provinciale e regionale soprattutto nel campo della produzione dei massi da scogliera.

La cava "Serenella" è quindi, in oggi, una delle poche attività estrattiva disponibili ove si possono estrarre blocchi informi fortemente richiesti dal mercato per la realizzazione di scogliere sia come opere marittime sia di sistemazione fluviale, soprattutto lungo il fiume Vara e Magra.

Per altro, il materiale cavato è di ottima qualità dal punto di vista litologico e dall'estrazione si possono ottenere massi di pezzatura variabile in rapporto all'impiego richiesto.

La cava in argomento risulta inserita nel PTRAC alla scheda di Piano n° 109 – sigla 25 SP, con tipologia di "cava di tipo D".

L'attività estrattiva nell'ambito della cava "Serenella'", a norma della l.r. n° 12/79, è stato autorizzata alla Ditta Pellegrini Giuseppe con deliberazione della Giunta Regionale n° 4119 del 28 Agosto 1991

Con successiva delibera G.R. n° 2230 del 23 Ottobre 1998 è stata autorizzata una variante al programma di coltivazione sulla base di un progetto appositamente predisposto.

La Ditta Pellegrini procede quindi all'esecuzione del progetto autorizzato dalla Regione che è oramai quasi completamente realizzato, concluso il quale la cava cesserà l'attività estrattiva e, conseguentemente, la Ditta medesima si troverà nell'impossibilità di fornire materiale lapideo per il mercato provinciale e regionale.

La Ditta ha valutato la possibilità di reperire materiali simili rispetto a quelli sfruttati nella cava "Serenella" e dall'indagine eseguita è emerso che, nella provincia della Spezia, non risultano in oggi attive cave di calcare che possano garantire la fornitura di tale pezzatura e che non sono previsti e disponibili nuovi "poli di cava" di calcare per i quali richiedere l'autorizzazione per la messa in esercizio.

A tal proposito si evidenzia che successivamente all'adozione del PTRAC la Ditta Pellegrini presentò puntuali osservazioni al Comune di Riccò del Golfo e che la stessa Amministrazione comunale, recepì le osservazioni formulate trasmettendo il tutto ai competenti Uffici regionali.

Osservazioni che erano tese allo spostamento del limite di cava verso la parte più interna della valle, in zona morfologicamente meno esposta e più lontano dai centri abitati, riducendo anche il settore più in vista.

Successivamente all'approvazione del PTRAC, avvenuta con delibera del Consiglio regionale n° 16/2000, è emerso che è stata pienamente accolta la richiesta della Ditta di variazione del limite di cava verso l'interno della valle in modo da proseguire la coltivazione in zona più defilata, ma contestualmente fu mantenuto il regime normativo della cava a tipo "D".

Probabilmente, ciò deriva da un puro errore formale, poiché non avrebbe ragione aver concesso l'ampliamento della superficie di cava teso allo sfruttamento di zone meno visibili, con un regime normativo che, di fatto, ne impedisce un ulteriore sfruttamento, se non con ampliamenti finalizzati alla sua sistemazione finale.

Per altro si sottolinea che detta cava, era già stata inserita nel PTCP approvato con D.C.R. n. 6 del 26/02/90 con una superficie ben più vasta di quella oggi riportata nel PTRAC, e con quote superiori molto più elevate.

Per quanto sopra la ditta Pellegrini Giuseppe, in seguito alla entrata in vigore della l.r. n° 21/2001, ha ritenuto necessario richiedere la variante al PTRAC approvato dalla Regione esclusivamente per quanto concerne la tipologia della cava da "cava di tipo D" a "cava di tipo B", mantenendo l'attuale perimetrazione.

Per altro, occorre sottolineare che la tipologia di cava richiesta permetterà di procedere ad ampliamenti e modifiche che consentiranno di rimodellare meglio la zona integrandola all'ambiente, in modo migliore di come già previsto nel piano di coltivazione approvato.

Non solo, tenuto conto che all'interno della valle (sempre in zona "Ca" ove attualmente non è possibile richiedere ampliamenti e procedere all'escavazione) affiorano calcari compatti in banchi di particolare pregio, con la variante richiesta sarà possibile prevedere anche una riqualificazione dell'attività estrattiva tale da immettere sul mercato anche conci di pietra da costruzione particolarmente richiesti nell'edilizia convenzionale.

Ciò porterebbe ad un'attività meno distruttiva dell'ambiente e ad una valorizzazione del sito estrattivo.

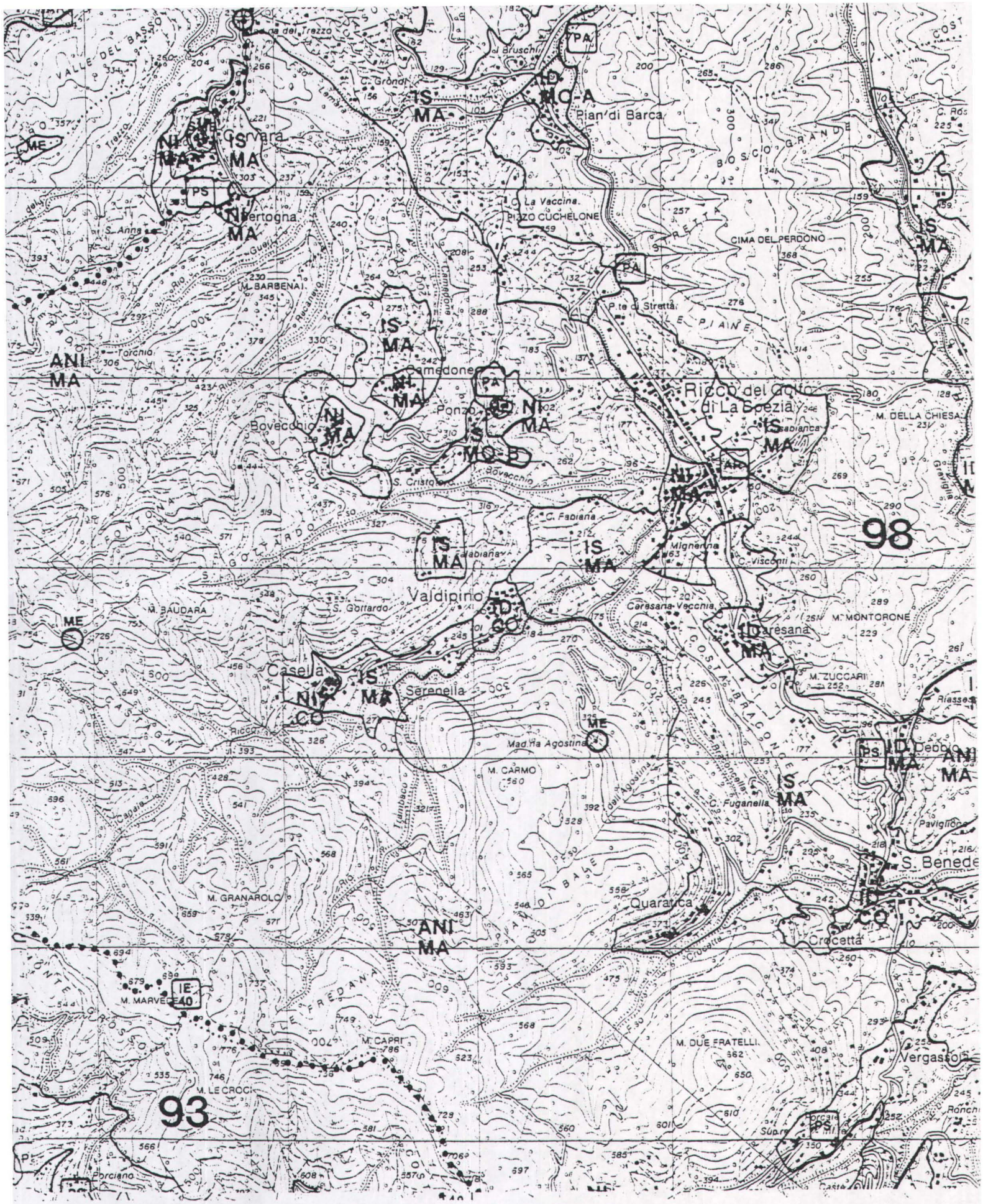
Riguardo alle indicazioni puntuali del PTCP, dalla cartografia allegata si ricava che la cava Serenella è localizzata nei seguenti ambiti:

Assetto insediativo: ANI-MA art. 52 delle N.A.
Assetto vegetazionale: BA – CO art. 72.
Assetto geomorfologico: Ca

Per quanto concerne lo strumento urbanistico del Comune di Riccò del Golfo, la zona è classificata come "Z.A.B. P.I.A." – Zone agricolo – boscate di preminente interesse ambientale – di cui all'art. 57 delle N.A. del PRG, approvato con Decreto P.G.R. n. 79 del 06.08.1996.

Si allegano le cartografie che evidenziano quanto sopra.

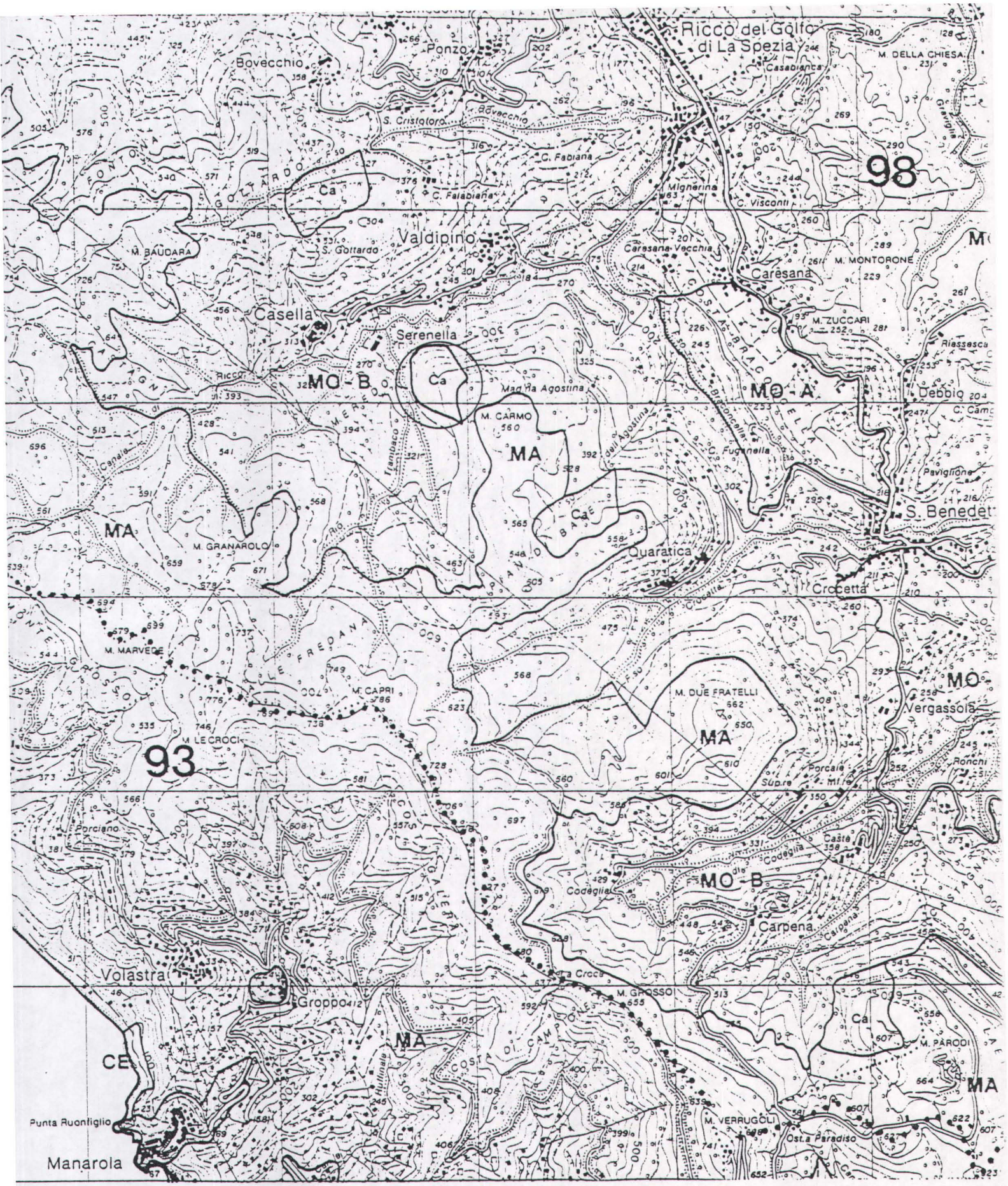
Il tecnico incaricato
Dott. Geologo Gino Piaggi



STRALCIO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

scala 1:25.000 Tav. 43

ASSETTO INSEDIATIVO



STRALCIO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

scala 1:25.000 Tav. 43

ASSETTO GEOMORFOLOGICO



STRALCIO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

scala 1:25.000 Tav. 43

ASSETTO VEGETAZIONALE

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 109

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: SERENELLA SIGLA: 25 SP

- LOCALIZZAZIONE

Comune	RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA	Provincia
Località	SERENELLA	LA SPEZIA
C.T.R. scala 1:10000	248-050	SP
Tav. P.T.	43	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

2. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava: Cava di tipo D

3. MATERIALI

- TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE

Calcare utilizzato per la: produzione di: inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie, pietrischi; massi per difese spondali marittime e fluviali

- CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE

Sistema di coltivazione: A cielo aperto

Modalità di coltivazione: A gradoni

Sistema di abbattimento: Con esplosivo e meccanico

Note:

4. PARAMETRI URBANISTICI

■ VIABILITA' DI COLLEGAMENTO

Si conferma la viabilita' esistente

■ PARAMETRI EDILIZI PER I FABBRICATI DI SERVIZIO

Non e' consentita la realizzazione di fabbricati di servizio

Note:

5. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Cava ricadente in un' area individuata come di interesse carsico, ai sensi della l.r. 3 aprile 1990, n.14, con D.G.R. n. 6665 del 23.09.1994

Note:

DOTT. PIAGGI

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO

PROVINCIA DI LA SPEZIA

LIGURIA Assessorato all'Urbanistica

VARIANTE IN ITINERE AL:

P.R.G.

REGIONE LIGURIA
Affari Amministrativi dell'Urbanistica
si e per gli effetti della legge 4.1.1968
si attesta che il presente documento -
o al Decreto del Presidente della Giunta
ale n. 504 del 6.8.1996 e
sto da n. 79 fogli - è conforme
inale in atti.
opia
a, li 22 AGO. 1996

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dr. Pierluigi [illegible])

PIANO REGOLATORE GENERALE

REGIONE LIGURIA
Comitato Tecnico Urbanistico

Si attesta che il presente elaborato è stato esaminato dal C.T.U. nella seduta di voto n. 629 in data 11.12.95
Genova, 24.1.96

Il Dirigente Segretario
(Dott. Mirco Sole)

Per copia conforme all'originale
IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO (SP)

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

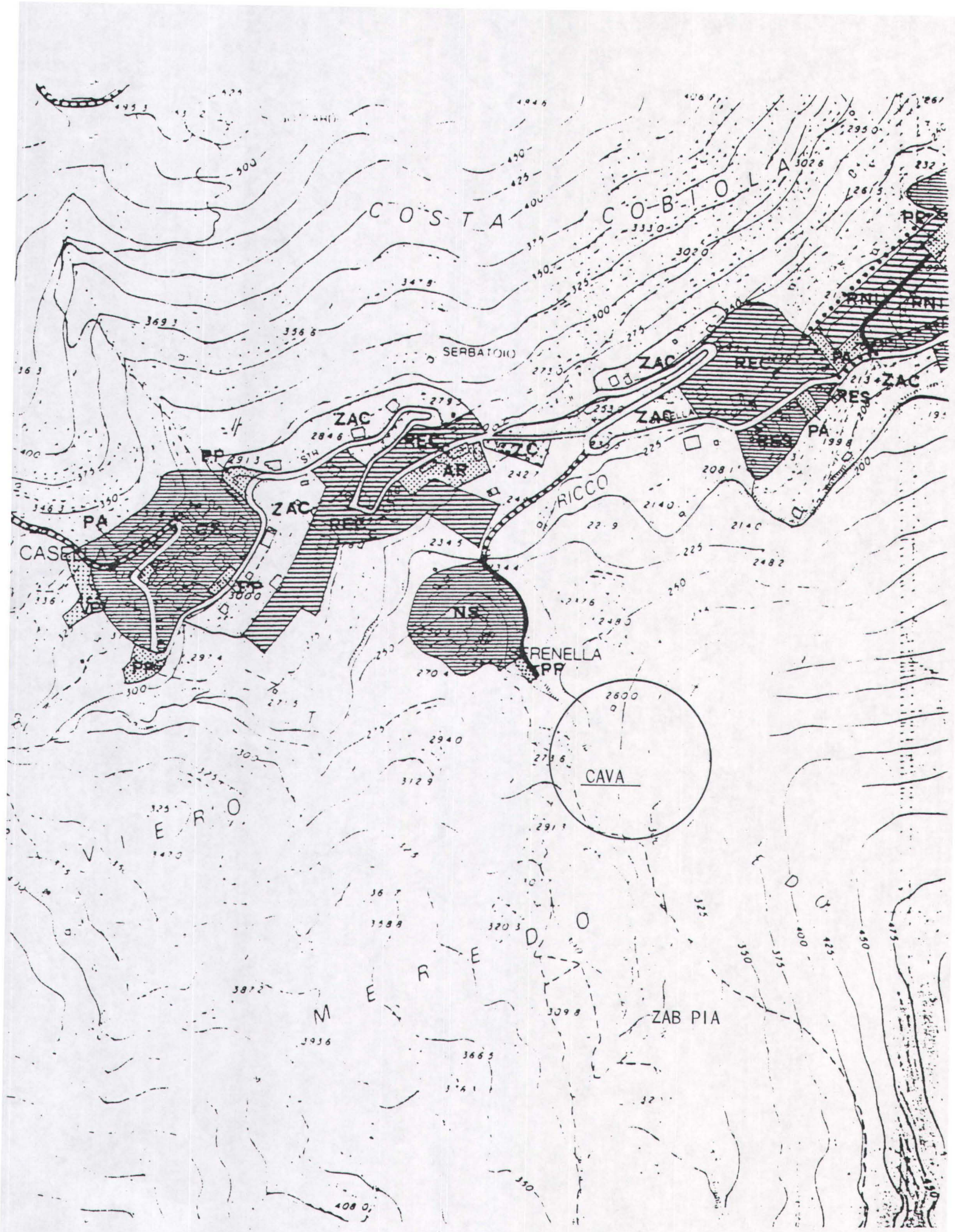
APPROVATO CON DELIBERA C.C.
n. 12 del 24-4-96
Ricco del Golfo, li - 2 GIU. 1997
IL SINDACO
IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO (SP)

ELABORATO 1

IL PROGETTISTA dott. arch. P. MAZZONI
IL COLLABORATORE geom. G. CAPPI
IL SINDACO dott. arch. S. LUPI
IL SEGRETARIO COMUNALE dott.ssa P. MICHELINI

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO - SP -



STRALCIO CARTOGRAFIA DI P.R.G. 1/5000

abitativo; tale atto d'obbligo deve essere trascritto a cura e spese del concessionario alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Negli edifici ad uso abitativo esistenti non annessi a fondi agrari in origine, o in conseguenza a eventuale frazionamento successivo all'adozione del P.R.G., sono ammessi, esclusivamente, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e opere interne.

Nuove costruzioni : sono ammesse solo per far fronte alla necessità della produzione agricola, ivi comprese quelle abitative.

Per esse valgono le prescrizioni del precedente articolo 54.

Si applicano i seguenti indici e parametri :

- Per le abitazioni : Uf = 0,01 mq. Sl / mq. Sf
- Per le attrezzature a servizio della produzione agricola : Uf = 0,01 mq. Sl / mq. Sf
- Altezza massima = 7,50 ml.
- Distanza minima dai confini = 10,00 ml.
- Distanza dai fabbricati = 20 ml.

Art. 57 - **Zone agricolo-boscate di preminente interesse ambientale** - Z.A.B. - P.I.A. -

Le zone boscate - sia con esemplari di alto fusto che con specie arbustive e cedui - sono riservate alla difesa idrogeologica, alla rigenerazione del patrimonio forestale, al mantenimento delle biocenosi e dello stato microclimatico.

Nelle zone boscate è vietata la costruzione di nuovi edifici di ogni genere ; negli edifici ad uso abitativo esistenti nelle zone boscate, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, opere interne e risanamento igienico edilizio con incrementi volumetrici non superiori al 10% della volumetria esistente.

E' vietato procedere a movimenti di terra, scavi, riporti, alterazioni del manto erboso, abbattimento di alberature - salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali -, apertura di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco.

E' vietato costruire nelle zone boscate depositi di rifiuti di qualunque genere e scaricare in zone boscate acque di scarico non depurate totalmente.

La posa di cavi aerei di telecomunicazioni o di distribuzione di energia elettrica è vietata nelle zone boscate; essa può essere consentita eccezionalmente solo qualora non esista nessuna alternativa, anche se più lunga, all'esterno delle zone stesse; comunque gli

allineamenti suddetti dovranno seguire strade esistenti, sentieri, spartifuoco e altre tracce preesistenti.

Le zone boscate percorse dal fuoco non cambiano la propria destinazione e su di esse vi è assoluto divieto di compiere qualsiasi opere di qualsiasi genere, al di fuori del rimboschimento e del ripristino vegetazionale.

Art. 57 bis - **Normativa geologica relativa alla Piana di Caresana ed alla Sprugola di S. Benedetto**

Poiché le aree suddette fanno parte di una delle principali zone carsiche della Regione devono essere protette in modo da no comprometterne la fragilità geologica ed idrogeologica.

A questo proposito per le aree contrassegnate in cartografia con apposito simbolo dovranno essere applicate le seguenti disposizioni :

1) I siti non dovranno essere interessati da interventi edificativi o altre importanti opere di urbanizzazione.

2) Si fa divieto assoluto di immettere all'interno dell'area liquidi inquinanti o altro materiale inquinante.

3) Si fa divieto assoluto di mettere in atto concimazioni chimiche in modo da evitare inquinamento delle falde profonde nel tempo.

4) Dovranno essere mantenuti in buono stato i drenaggi superficiali esistenti.

CAPO VI - ZONE SOGGETTE A VINCOLO SPECIALE

Art. 58 - **Disposizioni generali e classificazione delle zone**

Le zone a vincolo speciale sono quelle in cui ogni attività è subordinata alla protezione e alla salvaguardia dell'attività e dell'ambiente delle zone adiacenti.